

A Rossi non basta la super rimonta, Lorenzo vince gara e titolo

Pubblicato: Domenica 8 Novembre 2015



Nessun miracolo giallo a Cheste, la località nell'entroterra di Valencia dove si è disputata oggi l'ultima prova del Motomondiale. A Valentino **Rossi non è bastata una entusiasmante rimonta** dall'ultimo al quarto posto della graduatoria per mettere in bacheca il decimo titolo mondiale della carriera, l'ottavo nella classe regina.

La corona iridata, così come la gara, è andata al compagno di colori (in Yamaha) di Rossi, **lo spagnolo Jorge Lorenzo**, scattato dalla pole position e primo dall'inizio alla fine del gran premio. Troppo il divario "a tavolino" tra i due: il "Dottore" è dovuto partire dal fondo dello schieramento per la discutibile penalizzazione ricevuta dopo il contatto con Marquez in Malesia. **Tutti quei metri (75 sulla griglia di partenza) e tutto il tempo necessario** a compiere una sequenza infinita di sorpassi hanno pesato come macigni sulla prestazione di Vale e sull'assegnazione del titolo.

E visto che a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si coglie, lascia un'altra volta amareggiati la prestazione del **terzo incomodo del lotto, Marc Marquez**. Il pilota della Honda, divenuto acerrimo rivale di Rossi, si è messo in seconda posizione alla partenza ed è rimasto lì, a qualche metro da Lorenzo, **senza però mai neppure accennare un attacco** al connazionale. Comportamento curioso, visto che a Sepang per un piazzamento a metà gara si è "preso sotto" **con Rossi in un duello** all'ultimo sangue.

A Rossi la quarta posizione sarebbe bastata **solo le Lorenzo fosse giunto terzo**; nella lotta per il successo di giornata si è inserito all'ultimo anche **Pedrosa** con l'altra Honda ufficiale, ma l'attacco di quest'ultimo è stato respinto dallo stesso **Marquez in un sussulto sospetto di agonismo**. Per Rossi la quarta piazza è coincisa con il primo sorpasso subito in classifica generale, visto che era in testa dalla prima gara del 2015, tocco di amarezza ulteriore. L'anno prossimo il Dottore ci riproverà, a 37 anni: lui è, e resta un fenomeno, ma il decimo titolo non è mai stato così vicino come questa volta, e vederlo sfuggire in questo modo – quasi a tavolino – fa un male cane.

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it